

**Raddoppio linea Codogno - Cremona – Mantova.**  
**Fase 1 – Raddoppio tratta Piacena-Mantova**  
**Progetto Definitivo della Soppressione del passaggio a livello e realizzazione viabilità sostitutiva (NV24) in Comune di Bozzolo**

LEGENDA CASISTICHE:

1) **ACCOLTA:** Prescrizioni da recepire in fase di PE/REALIZZATIVA o già recepite nel PD

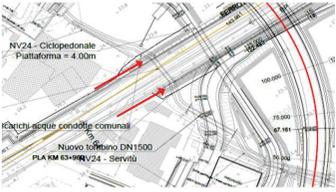
2) **NON ACCOLTA:** Prescrizione non pertinente/inerente alla procedura o non in linea con le normative vigenti

3) **PARZIALMENTE ACCOLTE:** Prescrizioni di modifica al Progetto presentato in CdS, da valutare in sede di sviluppo del Progetto Esecutivo

4) **OPERE COMPENSATIVE:** Prescrizioni relative ad opere fuori dall'area di intervento ferroviario e non funzionali allo stesso. Per queste prescrizioni spesso non si possiedono gli elementi per valutarne la fattibilità tecnica e per definire l'importo economico associato alla realizzazione dell'intervento

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica		Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)
1	ANAS	CDG.ST MI.REGISTRO UFFICIALE.U.0316 611, 09-04-2025	Con riferimento al Progetto Definitivo di cui si è avviato l'iter autorizzativo, con la presente si esprime il parere favorevole all'approvazione, per quanto di competenza, del Progetto stesso, con le seguenti prescrizioni:			
2	ANAS	CDG.ST MI.REGISTRO UFFICIALE.U.0316 611, 09-04-2025	1. le modifiche alla sede stradale della S.S. 10 "Padana Inferiore", classificata come "extraurbana secondaria" dovranno corrispondere alla categoria "C1", per quanto attiene il progetto della rotatoria e la viabilità di innesto lungo la S.S. 10, differentemente da quanto riportato nel PD condiviso;	1		PE
3	ANAS	CDG.ST MI.REGISTRO UFFICIALE.U.0316 611, 09-04-2025	2. una volta redatto il Progetto Esecutivo, sarà necessario ottenere il rilascio di apposita concessione da parte di Anas SpA. La modulistica e le modalità di richiesta sono dettagliate nel portale aziendale al seguente link: <a href="https://www.stradeanas.it/it/licenze-e-concessioni">https://www.stradeanas.it/it/licenze-e-concessioni</a> e andranno trasmesse a mezzo PEC (anas.lombardia@postcert.stradeanas.it) 90 (novanta) giorni prima del presunto inizio dei lavori, al fine di consentire la valutazione e l'approvazione del progetto stesso.	1		PE
4	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	SI ESPRIME Per quanto di competenza parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo per la soppressione del passaggio a livello e realizzazione di viabilità sostitutiva (opera NV24) nell'ambito del "raddoppio della tratta Ferroviaria Piacena – Mantova, 1ª fase funzionale del raddoppio della linea ferroviaria Codogno – Cremona – Mantova (CUP: J84H17000930009), con le seguenti prescrizioni di competenza vincolanti:			
5	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	<b>1. ROTATORIA POSTA ALL'INCROCIO TRA VIA CREMONA/VIA NUOVA/SS10</b> - Realizzazione del tratto di completamento dell'attuale pista ciclopedonale confinante in lato ovest dell'attività commerciale distinta catastalmente al fg. 7 mappale 838, in modo da collegare lo stesso alle opere di attraversamento stradale della rotatoria insistente sulla SS10 al fine di permettere il raggiungimento della Via Nuova e del Centro Spirituale Interprovinciale Piccola Betania e la Ciclovia Europea Vento.	1		PD
6	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	- Realizzazione, in conformità al Codice della Strada, di 4 attraversamenti stradali del tipo sfalsato in corrispondenza dei 4 salvagenti centrali ove la velocità di percorrenza è prescritta nel limite massimo dei 50 Km/h con arresto all'innesto. Essi devono essere adeguatamente illuminati e segnalati. Richiesta finalizzata ad ottemperare alla prescrizione commissariale n. 89 del quadro prescrittivo.	1		PE
8	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	<b>2. SOTTOPASSO FERROVIARIO CICLOPEDONALE</b> - In Viale Valzania il sedime della pista ciclopedonale dovrà essere realizzato il più possibile a confine con la "bretella stradale" del sottopasso carrabile al fine di lasciare più spazio possibile a vantaggio della zona da adibire a parcheggio. - Mantenimento della priorità ciclopedonale nel tratto di strada interposto tra la Via Cremona e il cimitero ebraico consentendo il solo accesso occasionale di mezzi adibiti alla manutenzione degli impianti infrastrutturali e mezzi agricoli aventi diritto di servizio; - Prevedere ai fini della sicurezza l'installazione di adeguato impianto di illuminazione e di videosorveglianza considerata la particolare ubicazione del tracciato ciclopedonale rispetto al sedime stradale di Viale Valzania e Via Cremona.	1		PE
9	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	<b>3. VASCHE DI LAMINAZIONE/DISPERDENTI</b> - La vasca disperdente e le relative opere accessorie previste a sud del sedime ferroviario dovranno essere spostate a nord/ovest dell'infrastruttura al fine di non interferire con il sedime delle vecchie mura di cinta del centro storico, nonché ottemperare alle prescrizioni commissariali n. 5 e 115 del quadro prescrittivo;	1		PE

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica		Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)
10	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	<b>4. ROTATORIA DI VIALE VALZANIA</b>			
11	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	2. Realizzazione di attraversamenti stradali rialzati lungo Viale Valzania, ad est ed ovest della rotatoria, del tipo sfalsato con salvagente centrale.	1		PE
12	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	3. In fase di cantiere posa in opera di tubazioni finalizzate a predisporre passaggi per impianti elettrici e di irrigazione. Tali opere di "predisposizione" dovranno prevedere il collegamento del centro della rotatoria alle aree verdi pubbliche circostanti.	01-gen		PE
13	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	4. Relativamente agli espropri per "deviazione strade", interessanti i mappali 907 e 908 del foglio 8 prospicienti viale Valzania, dovranno essere date maggiori specifiche.			
14	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	<b>5. ADEGUAMENTO CANALE CONSORTILE</b> - Realizzazione delle opere di adeguamento del fosso consortile interessando il solo mappale n. 33 del foglio 7, ad uso agricolo, al fine di non interferire con l'attività socio-assistenziale del "cortile didattico" e allo stesso tempo adottare presidi in termini di sicurezza e abbattimento del rumore in occasione della realizzazione delle opere.	1		PE
15	Comune di Bozzolo	Prot. 2951	<b>6. INTERFERENZE CON SOTTOSERVIZI</b> Si precisa che gli impianti comunali del GAS non sono in gestione alla ditta a2a Energia S.p.A. come indicato nella "Tabella A- ricognizione dei vincoli territoriali" parte integrante della lettera di comunicazione dell'avvio dell'iter autorizzativo riguardante il progetto definitivo della Soppressione del passaggio a livello e realizzazione viabilità sostitutiva (NV24) in Comune di Bozzolo. Gli enti gestori dei sottoservizi comunali sono i seguenti: - Fognatura e condotta idrica: AQA Srl, con sede in Via Taliercio 3 – 46100 Mantova, PEC aqa@pec.teaspa.it - Gas: SEI Srl, con sede in Via Taliercio 3 – 46100 Mantova, PEC sei@pec.seimantova.it - Illuminazione pubblica: CITELUME Italia SPA del Gruppo Edison – Via Michele Barozzi 2 – 20122 Milano, PEC citelumitalia@legalmail.it - Impianti di fibra ottica: Open Fiber Spa con sede in Largo Guido Donegani 2 – 20121 Milano, PEC openfiber@pec.openfiber.it	1		PD/PE
16	Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano		Con queste premesse, lo scrivente Consorzio rilascia <b>PARERE FAVOREVOLE</b> subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:			
17	Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano		<p>• Dovrà essere realizzata una apposita cameretta fognaria, presso il piazzale di manovra previsto a nord del Cimitero Ebraico (si veda estratto planimetrico seguente), per deviare il corso del canale Ferrovia, il quale attualmente scorre in direzione nord-est; il nuovo canale proseguirà verso sud-est seguendo il percorso di un fosso a cielo aperto esistente, per il quale dovrà conseguentemente essere previsto un ampliamento della sezione idraulica.</p> 	1		PE
18	Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano		• Negli elaborati progettuali riportanti la modalità di risoluzione delle interferenze idrauliche, dovranno essere evidenziate le dimensioni minime di questo canale a cielo aperto, sia a monte che a valle della piattaforma ferroviaria, nonché il profilo altimetrico di progetto, comprensivo dei tratti tominati;	1		PE
19	Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano		• Ea prosecuzione del canale Ferrovia lungo il tracciato nord-est, a valle del tratto interessato dai lavori in oggetto, dovrà essere comunque mantenuta, al fine di garantire lo scolo dei terreni a nord della piattaforma ferroviaria;	1		PE

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica		Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)
20	Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano		<p>•Al monte e a valle del nuovo tombino DN1500 di attraversamento della piattaforma ferroviaria dovranno essere realizzati appositi collegamenti per ricevere gli scarichi delle acque delle condotte fognarie comunali, il cui tracciato, evidenziato nel successivo estratto planimetrico e documentato durante la video call dell'11/03/2025, non è evidenziato nell'elaborato progettuale ricevuto;</p> 	1		PE
21	Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano		•Emanufatti (tombini, attraversamenti) eventualmente presenti lungo il canale Ferrovia nel tratto di intervento, a valle della nuova viabilità in progetto, dovranno essere adeguati nelle dimensioni, dal momento che saranno interessati da un maggior deflusso idrico;	1		PE
22	Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano		•Dovrà essere precisato se la vasca disperdente in progetto, posta a est del nuovo sottopasso NV24, sarà dotata di scarico di emergenza nella rete consortile e, in caso affermativo, dovrà essere indicata la posizione negli elaborati progettuali;	1		PE
23	Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano		•Per lo stesso motivo, dovrà essere chiarito se gli impianti di pompaggio e di trattamento delle acque di prima pioggia, previsti in progetto, sono dotati di scarico nel reticolo consortile. Si ricorda che in questi due ultimi casi dovrà essere inoltrata allo scrivente Consorzio la richiesta di rilascio di concessione idraulica allo scarico, precisando le caratteristiche tecniche (diametro) della tubazione o del manufatto di scarico.	1		PE
24	FiberCop		La Scrivente FiberCop S.p.A., società con socio unico, comunica il suo NULLA OSTA alla realizzazione di quanto in progetto. Lungo il percorso progettato sono state rilevate due interferenze con impianti FiberCop le cui modalità di risoluzione sono di seguito dettagliate			
25	FiberCop		<p><b>PRATICA SP16675504 Interferenza con la realizzazione del rondò a sud della NV24 (viale Valzania) registrata come interferenza n° 10 nell'elenco delle interferenze censite nel progetto esecutivo del raddoppio Codogno - Cremona - Mantova. 1^ Fase funzionale - "Raddoppio tratta Piadena – Mantova":</b>  Per risolvere l'interferenza con la costruzione del nuovo rondò su viale Valzania è necessario portare in quota i pozzetti esistenti e spostare una colonnina di distribuzione d'abbonato. L'attività verrà eseguita nei tempi da concordare con la consortile "La Bozzoliana".  Costi per risoluzione interferenza a carico RFI : 8.500,00 €  Tempistiche indicative: 30 gg. + tempi di rilascio autorizzazioni Enti proprietari del sedime (Comune Bozzolo)</p>	1		PE
26	FiberCop		<p><b>PRATICA SP16675805 (intervento provvisorio) Interferenza con la realizzazione del rondò a nord della NV24 (SS 10) registrata come interferenza n° 11 nell'elenco delle interferenze censite nel progetto esecutivo del raddoppio Codogno - Cremona - Mantova. 1^ Fase funzionale - "Raddoppio tratta Piadena – Mantova":</b>  Per risolvere l'interferenza con la costruzione del nuovo rondò sulla SS 10 è necessario eseguire uno spostamento provvisorio del cavo in fibra ottica di Trasporto per liberare l'area interessata dai lavori della nuova viabilità con modalità e tempi da concordare con la consortile "La Bozzoliana" e previa autorizzazione a procedere di ANAS.  Costo spostamento provvisorio cavi in Fibra ottica Trasporto a carico di RFI: 26.300,00 €  Tempistiche indicative 90gg. + tempi di rilascio autorizzazioni Enti proprietari del sedime (Anas e Comune di Bozzolo )</p>	1		PE
27	FiberCop		<p><b>Pratica SP16675876 (intervento definitivo)</b>  Il posizionamento definitivo del cavo in fibra ottica di Trasporto e del cavo in rame verranno realizzati non appena sarà possibile eseguire gli scavi sul tracciato della nuova viabilità (condizioni da concordare con la consortile "La Bozzoliana").  Costi per la risoluzione definitiva dell'interferenza a carico di RFI: 72.300,00 €  Tempistiche indicative : 90 gg. + tempi di rilascio autorizzazioni Enti proprietari del sedime (Anas e Comune di Bozzolo )</p>	1		PE
28	MIC Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio Servizio V	MIC_DG-ABAP_SERV V\19/02/2025\005945-P	si comunica che la competenza per l'espressione del parere finale nella procedura in oggetto è in capo alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi, la quale si potrà esprimere, tuttavia, in esito alla conclusione della Verifica di ottemperanza (avviata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 dal MASE per il medesimo Progetto Definitivo con nota prot. n. 18668 del 03/02/2025) relativa alla condizione ambientale n. 3 del parere del Ministero della Cultura prot. 35619-P del 03/10/2022, allegato al provvedimento di compatibilità ambientale decreto n. 377 del 07/12/2022.			
29	COMANDO MILITARE ESERCITO LOMBARDA	M_D_AEB5789 REG2025 0008083 28-03-2025	ESPRIME NULLA OSTA alla realizzazione dell'opera in oggetto, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.			
30	Provincia di Mantova		per quanto riguarda le autorizzazioni per gli scarichi di acque reflue industriali (well point e lavaggio ruote), dovranno essere richieste dal titolare dello stesso (appaltatore) prima dell'attivazione dello scarico, contattando preventivamente il Servizio acque e suolo, pianificazione trasporto provinciale - trasporto privato, il quale fornirà le indicazioni sulla documentazione da allegare all'istanza;	1		PE
31	Provincia di Mantova		per quanto riguarda le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche, dovranno essere richieste dal titolare dello stesso (appaltatore), prima dell'attivazione dello scarico, tramite lo Sportello Telematico della Provincia di Mantova, reperibile al link: <a href="https://sportellotelematico.provincia.mantova.it/action:p_mn.autorizzazione.scarico;acque.superficiali">https://sportellotelematico.provincia.mantova.it/action:p_mn.autorizzazione.scarico;acque.superficiali</a>	1		PE
32	Provincia di Mantova		Alla luce di quanto sopra evidenziato, si comunica che nulla osta per quanto di competenza all'approvazione del progetto definitivo di cui si tratta.			

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica		Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)
33	Regione Lombardia		<b>Valutazione ambientale</b> Come sopra menzionato nelle premesse, si rileva che l'opera in argomento costituisce parte del più ampio progetto del raddoppio ferroviario della linea Piadena-Mantova, oggetto di procedura di VIA nazionale (ID 5610) conclusasi con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica assunto di concerto con il Ministero della Cultura (MIC) n. 377 del 6 dicembre 2022. Con tale decreto, rispetto al progetto complessivo di raddoppio ferroviario e opere connesse, è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali. In particolare, si richiama la condizione ambientale n. 3 del parere del MIC Prot. MIC_DG-ABAP_SERV V\03\10\2022\0035619-P (allegato quale parte integrante al predetto decreto ministeriale) che richiedeva di valutare soluzioni tecniche alternative finalizzate alla soppressione del passaggio a livello in argomento in sostituzione della proposta originaria di realizzare un cavalcavia. Pertanto, la proposta progettuale in valutazione, che prevede la realizzazione di un sottovia, viene presentata al fine di ottemperare alla citata condizione ambientale. Si rileva inoltre, a tal riguardo, che, da consultazione del portale VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), la verifica di ottemperanza – di competenza dello stesso MASE in collaborazione con il MIC – è in corso di istruttoria (ID 13594).	1		PD
34	Regione Lombardia		<b>Trasporto Pubblico Locale e Mobilità ciclistica</b> Per gli aspetti riguardanti di trasporto pubblico locale (TPL), il progetto prevede la soppressione del passaggio a livello e la realizzazione di una viabilità sostitutiva (NV24) nel Comune di Bozzolo tra Via Cremona e Via Valzania dove attualmente transita la linea di TPL K202 Asola - Piadena – Casalmaggiore, in affidamento ad Automobilistica ARRIVA Italia S.r.l e di competenza dell'Agenzia per il TPL del Bacino di Cremona e Mantova. Si chiede, pertanto, di condurre le necessarie verifiche con la suddetta Agenzia, la Società di trasporto pubblico coinvolta e l'Ente proprietario della strada in merito alla sussistenza delle condizioni di sicurezza ai sensi del DPR 753/80 a seguito delle deviazioni stradali dovute alla chiusura del passaggio a livello e per l'eventuale rimodulazione del servizio di TPL durante il periodo degli interventi. Inoltre, dalle tavole presentate la coppia di fermate attualmente esistente in Via Valzania non è stata ricollocata, si sottolinea che lo spostamento e l'autorizzazione della coppia di fermate dovrà essere concordato con l'Agenzia per il TPL del Bacino di Cremona e Mantova e dovrà prevedere anche l'installazione delle paline in coerenza con il Decreto di Regione Lombardia n. 7241 del 28/05/2021, nonché ai sensi della DGR n. 581 del 26 giugno 2023 "Manuale del Sistema coordinato di informazione ai viaggiatori del trasporto pubblico regionale - Versione 2".	1		PE
35	Regione Lombardia		Per gli aspetti riguardanti la mobilità ciclistica, si chiede di valutare nel successivo livello progettuale la possibilità di allungare la pista ciclopedonale di via Valsazina fino all'attraversamento esistente in via XXV Aprile e, per i ciclisti provenienti da via Arini, confermare l'attraversamento pedonale già esistente su via Valsazina in corrispondenza nuova rotonda.	1		PE
36	Regione Lombardia		<b>Tutela del suolo</b> Nella documentazione il Proponente dichiara che sarà l'Appaltatore a valutare gli impatti ambientali in corso d'opera sulle principali componenti ambientali che dovranno essere adeguatamente sviluppati a livello esecutivo così come anche gli aspetti ambientali della cantierizzazione sulla base dei sistemi di cantierizzazione che lo stesso Appaltatore intenderà adottare. Difatti non risulta presente l'analisi degli impatti relativi alla componente "suolo" ma, considerato che tutte le opere in progetto insisteranno su suolo destinato all'uso agricolo che verrà perso definitivamente in funzione dell'impermeabilizzazione che l'opera comporta, senza che siano state previste idonee misure compensative, si chiede che la documentazione venga integrata nel successivo livello progettuale con:			
37	Regione Lombardia		• la quantificazione del consumo di suolo causato dall'opera in progetto, inteso come superficie di nuova impermeabilizzazione;	1		PE
38	Regione Lombardia		• la quantificazione della perdita dei servizi ecosistemici causata dalle nuove impermeabilizzazioni attraverso il metodo di cui al d.d.g. n. 4517/2007 (c.d. metodo STRAIN);	1		PE
39	Regione Lombardia		• la proposta, applicando il citato metodo STRAIN, di interventi che compensino la perdita di valore ecologico sopra calcolata. Tali interventi dovranno essere localizzati in aree esterne a quelle di intervento e, prioritariamente, dovranno consistere in interventi di de-impermeabilizzazione di superfici attualmente impermeabili all'interno del territorio del comune interessato; gli interventi non dovranno essere di carattere temporaneo e in alcun modo non dovranno interessare aree agricole per non incorrere nel cosiddetto "doppio consumo di suolo agricolo"; L'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata. Dovrà, inoltre, essere indicato il cronoprogramma di realizzazione delle misure compensative ed il regime di disponibilità delle aree;	1		PE
40	Regione Lombardia		• la verifica della presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati e, nel caso, effettuare l'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse, valutando la possibilità di prevedere specifici indennizzi per la sottrazione/modifica anche temporanea d'uso di suolo agricolo, in riferimento ai vincoli pluriennali legati a finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale e/o delle Politiche Agricole Comunitarie;	1		PE
41	Regione Lombardia		• la descrizione degli interventi che nell'elaborato NM2503D43BDAQ2400001B vengono cartografati in aree definite come "aree da trasformare con interventi di riqualificazione ambientale".			
42	Regione Lombardia		Dalla relazione in merito alle procedure di esproprio si rileva che l'intervento ricade per la maggior parte su aree di proprietà privata a prevalente destinazione agricola ed in minor parte con destinazione residenziale e di interesse comune o per impianti pubblici. Su un totale di mq. 13.508,00 di aree da espropriare, circa 9.932 mq sono destinate all'attività agricola. Le occupazioni temporanee, non preordinate all'espropriazione, si collocano in fregio alle opere in progetto e ricadono anch'esse su aree di proprietà privata a prevalente destinazione agricola, oltre ad una porzione che ricade su aree edificabili di pertinenza di edifici residenziali. Rispetto al totale di aree da occupare temporaneamente pari a 9.049 mq, quelle agricole sono circa 8.469. Anche dal PGT comunale, le destinazioni urbanistiche della maggior parte delle aree interessate, sia da espropri che dai cantieri, sono classificate come segue: E2B – Area agricola di presidio dei fenomeni di antropizzazione e di offerta per il potenziamento ambientale, E3 – Zona agricola di tutela di paesaggi di elevato pregio, EVr – Zona agricola vincolata a verde di rispetto delle mura, ZTVP – Zona vincolata a verde privato).			

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica		Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)
43	Regione Lombardia		Infine, per quanto riguarda le procedure di esproprio, si ricorda la sentenza 181/2011 della Corte costituzionale con la quale è stata sancita l'incostituzionalità dell'art.40 commi 2 e 3 del "Testo Unico degli Espropri", (utilizzo dei cosiddetti Vam -valori agricoli medi).	1		PD
44	Regione Lombardia		<b>Territorio e Paesaggio</b> Dalla verifica di compatibilità effettuata con gli atti di programmazione e pianificazione di rango Regionale, ed in particolare con il Piano Territoriale Regionale (il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con d.c.r. n. XII/650 del 26/11/2024 "Risoluzione concernente il Documento di Economia e Finanza Regionale comprensivo della Nota di Aggiornamento - NADEFR 2025-2027" (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria n. 50 del 14/12/2024)), si evince che sotto il punto di vista localizzativo per quanto concerne gli interventi in oggetto localizzati nel territorio comunale interessato non vi sono elementi difforni ai criteri e agli indirizzi regionali. Inoltre, esaminata la documentazione ed esperite le attività di verifica rispetto al Sistema Informativo Beni e Ambienti Paesaggistici (S.I.B.A.) di Regione, si è riscontrato che le aree interessate dagli interventi, relativi al progetto di soppressione del passaggio a livello e realizzazione di una nuova viabilità sostitutiva (NV 24), non sono comprese a all'interno di ambiti assoggettati a tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio". Valutate pertanto le caratteristiche dell'intervento, relativo nello specifico alla realizzazione di un sottovia (SL24), in variante rispetto al cavalcavia (IV24) precedentemente previsto, non vi sono rilievi da formulare in merito alla realizzazione delle opere in esame. Non si rilevano, infine, interferenze con aree vincolate come bosco per la L.R. n. 31/2008.			
45	Regione Lombardia		<b>Reticolo idrico e idrogeologia</b> Si rileva che le opere interferiscono in gran parte con la fascia C del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) (Elaborato 8) e le aree e P1/L dell'ambito RP, incluse nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Fiume Oglio sottolacuale. Entro tali aree, l'art. 31 comma 4 delle N.d.A. del PAI prevede che "...Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C"; si rinvia, pertanto, alle norme geologiche del PGT, descritte nei punti di seguito riportati: • l'intervento ricade in parte in gran parte classe di fattibilità geologica "3", sia in aree "V" ad elevata vulnerabilità dell'acquifero superficiale, sia in aree "Ice" appartenenti alla fascia fluviale C con banchi idrici elevati. In queste aree, "...Per le opere, di esclusivo interesse pubblico, che necessariamente debbano interferire con la falda (fognature e condotte interrante), il progetto deve essere corredato da un adeguato studio geologico ed idrogeologico, così come prescritto dal D.M. LL.PP. 12 dicembre 1985 "Norme tecniche relative alle tubazioni", che valuti e risolva le problematiche relative alla realizzazione di tali opere in falda, prevedendo nel contempo opere provvisoriale e/o precauzioni esecutive che impediscano la diffusione di inquinanti in acqua..."; inoltre "...Nelle aree appartenenti alla fascia fluviale C con banchi idrici elevati è vietata la realizzazione di scantinati ed opere che prevedano posa di impianti al di sotto della quota del piano campagna attuale..."; • l'intervento ricade in minima parte in classe di fattibilità geologica "2" con modeste limitazioni, in aree "G" con depositi superficiali prevalentemente limosi. In queste aree è obbligatorio lo studio geologico e geotecnico ai sensi del D.M. 14/1/2008 (oggi D.M. 17/01/2018). Nella documentazione di progetto è presente la "Relazione geotecnica NV24", ma sembrerebbe mancare lo studio geologico; si rinvia, in ogni caso, al Comune di Bozzolo la verifica della rispondenza del progetto alle norme geologiche del PGT.	1		PE
46	Regione Lombardia		Si rileva altresì che le opere interferiscono con il corso d'acqua denominato "Ferrovia", afferente al Reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano. Poiché non risultano interferenze dell'opera con alcun corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Principale (RIP) di competenza di Regione Lombardia, nulla si ha da rilevare in merito all'intervento di cui trattasi.			
47	Regione Lombardia		Per quanto concerne gli aspetti di polizia idraulica, di cui alla Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2016, connessi all'interferenze con il suddetto corso d'acqua, si rileva che è obbligatorio: • effettuare la verifica di compatibilità idraulica rispetto alla medesima interferenza; • acquisire il parere di compatibilità idraulica, nulla osta e concessione/ da parte dell'Autorità idraulica competente (Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano).	1		PE
48	Regione Lombardia		Inoltre, in riferimento ai criteri e ai metodi per garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, ai sensi dell'articolo 58 bis della L.R. 12/2005 e del R.R. 7/2017, dalla documentazione progettuale disponibile, gli interventi infrastrutturali di nuova realizzazione (come la viabilità stradale e i piazzali) sono tenuti, in conformità all'articolo 3, commi 2 bis e 3 del R.R. 7/2017, all'applicazione delle misure di invarianza idraulica e idrologica, come previsto dal suddetto regolamento. Si prescrive, pertanto: • di corredare il progetto esecutivo di un "progetto di invarianza idraulica e idrologica" che includa tutti gli elementi richiesti dall'articolo 10 del R.R. 7/2017 e secondo i metodi e i criteri previsti dallo stesso regolamento; • a fine lavori, di compilare e trasmettere sul portale INVID, accessibile al seguente link <a href="https://www.tributi.regione.lombardia.it/invid/">https://www.tributi.regione.lombardia.it/invid/</a> , il modulo di cui all'Allegato D del regolamento, finalizzato al monitoraggio delle opere di invarianza realizzate, come stabilito dall'art. 6, c. 1, lett. e) del R.R. 7/2017.	1		PE
49	Regione Lombardia		Dalla documentazione emerge che "in corrispondenza della nuova viabilità la quota della falda, monitorata dal 2019 ad oggi (2024) [tramite n. 3 piezometri distanti tra gli 80 e i 100 m dalle aree di intervento], risulta molto superficiale, trovandosi compresa tra 3,01 m e 1,88 m dal piano campagna...". Sebbene, a causa di una ridotta soggiacenza superficiale della falda (per la quale si prevede interferenza con l'esecuzione e l'esercizio delle opere) venga progettata la realizzazione di sistemi di contenimento dello scavo mediante palancole puntonate e impermeabilizzazioni, si ritiene che nella fase di progettazione esecutiva: ➤ ai sensi e per effetti dell'Allegato 2 al D.P.R. n. 120/2017, i sondaggi relativi a scavi interagenti con la porzione saturata del terreno debbano prevedere anche l'acquisizione di un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico; ➤ il Proponente debba chiarire meglio le modalità di gestione dell'aggettamento delle acque di falda, nonché le caratteristiche tecniche e gestionali relative alle opere di presa/ sollevamento e di scarico delle acque meteoriche che verranno raccolte in corrispondenza degli elementi sotto quota p.c., per le quali si prevede uno "scarico con portata di acqua da smaltire di 10 l/s"; ➤ il Proponente debba dettagliare le caratteristiche della vasca di laminazione per la distribuzione e il deflusso controllato dell'acqua raccolta, con particolare riferimento all'estensione, profondità degli scavi ed eventuali misure volte ad evitare il rischio di infiltrazione d'acqua potenzialmente contaminata (ad esempio dalla sede stradale) nel sottosuolo e nella falda.	1		PE

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica	Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)																				
50	Regione Lombardia		<p><b>Gestione delle terre e rocce da scavo</b> Dalla Relazione Generale Tecnico – Descrittiva (file NM2503D05RGMD000002B – rev. B del 01/2025) si evince che i materiali da scavo, previsti nell’ambito della variante di progetto, verranno prodotti da opere civili e strutturali per lo scavo del sottoattraversamento e, in misura accessoria, per la realizzazione della sede stradale e ciclopedonale. La produzione volumetrica in banco e gli utilizzi dichiarati, descritti con l’ausilio di elementi tabellari, riproducono il seguente quadro in variante.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Produzione complessiva [m³]</th> <th>Utilizzo interno dalla stessa WBS [m³]</th> <th>Utilizzo interno da diversa WBS</th> <th>Utilizzo esterno [m³]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Progetto Definitivo approvato</td> <td>14.915</td> <td>2.506</td> <td>2.625</td> <td>9.783</td> </tr> <tr> <td>Progetto in variante</td> <td>58.679</td> <td>5.936</td> <td>5.898</td> <td>46.845</td> </tr> <tr> <td><b>Δ</b></td> <td><b>43.764</b></td> <td><b>3.430</b></td> <td><b>3.392</b></td> <td><b>37.062</b></td> </tr> </tbody> </table> <p>Il Proponente prevede di gestire 43.764 m3 in banco come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017, evidenziando che “tale incremento rappresenta una variazione irrisoria rispetto al totale sottoprodotti del PUT assentito dal MASE (977.110 m3 in banco)”. Premesso che, sulla base degli utilizzi specificati dalla Parte e riportati nella tabella soprastante, il volume di terre e rocce da gestire con qualifica di “sottoprodotto”, sembrerebbe pari a ca 37.062 m3, si osserva quanto segue: - sebbene le modifiche in esame prevedano un aumento del volume in banco in misura inferiore al 20% delle terre e rocce da scavo complessivamente stimate nell’ambito della procedura VIA204- MA, ai sensi dell’art. 15, c. 2 del D.P.R. n. 120/2017 non si ritiene, comunque, possibile escludere che tale variante costituisca una modifica sostanziale al Piano di utilizzo in fase esecutiva, già oggetto di condivisione con ARPA per effetti della condizione ambientale n. 16 del Decreto del MASE n. 377 del 06/12/2022. In particolare, rispetto agli ulteriori criteri determinanti per l’inquadramento delle modifiche sostanziali (lett. b), c) e d) dell’art. 15, c. 2), occorre che il proponente verifichi prima dell’avvio dei lavori: 1. se la destinazione delle terre e rocce da scavo o l’utilizzo delle stesse siano diversi da quelli indicati nel PUT; 2. se gli eventuali siti di deposito intermedio siano differenti da quelli previsti nel PUT; 3. se siano previste modifiche delle tecnologie di scavo.</p>		Produzione complessiva [m³]	Utilizzo interno dalla stessa WBS [m³]	Utilizzo interno da diversa WBS	Utilizzo esterno [m³]	Progetto Definitivo approvato	14.915	2.506	2.625	9.783	Progetto in variante	58.679	5.936	5.898	46.845	<b>Δ</b>	<b>43.764</b>	<b>3.430</b>	<b>3.392</b>	<b>37.062</b>	1	PE
	Produzione complessiva [m³]	Utilizzo interno dalla stessa WBS [m³]	Utilizzo interno da diversa WBS	Utilizzo esterno [m³]																					
Progetto Definitivo approvato	14.915	2.506	2.625	9.783																					
Progetto in variante	58.679	5.936	5.898	46.845																					
<b>Δ</b>	<b>43.764</b>	<b>3.430</b>	<b>3.392</b>	<b>37.062</b>																					
51	Regione Lombardia		<p><b>Aree di scavo e aree di cantiere</b> In relazione alle aree oggetto di intervento nella variante NV24, per gli aspetti relativi alla gestione delle terre e rocce da scavo è opportuno evidenziare le differenze tra lo stato condiviso e quello in variante, mettendo a raffronto i rispettivi estratti planimetrici di riferimento. Come si evince da tale raffronto, oltre ad una riconfigurazione delle superfici di cantiere, riconducibile prevalentemente a modifiche areali e ridistributive così schematizzabili:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Id. area</th> <th>Tipologia</th> <th>Superficie da PUT di Parte A</th> <th>Superficie in variante</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>3.AS.08</td> <td>Stoccaggio</td> <td>3.900 m²</td> <td>3.900 m²</td> </tr> <tr> <td>3.CO.03</td> <td>Cantiere Operativo</td> <td>3.000 m²</td> <td>3.070 m²</td> </tr> <tr> <td>3.AT.08</td> <td>Tecnica</td> <td>3.270 m²</td> <td>4.550 m² (distribuite su tre aree)</td> </tr> <tr> <td>3.AS.09</td> <td>Stoccaggio</td> <td>1.700 m²</td> <td>6.240 m²</td> </tr> </tbody> </table> <p>occorre rilevare come risultino sostanzialmente variate le previsioni su natura e caratteristiche degli interventi di scavo. In particolare, mentre nel Piano di Utilizzo condiviso, le cosiddette “aree di cantiere” avrebbero dovuto essere interessate, eventualmente, da soli interventi di scotico e livellamento, la nuova configurazione in variante prevede: 1. l’ampliamento significativo (+ 73% ca della superficie in m2) e la parziale delocalizzazione dell’area di stoccaggio 3.AS.09; 2. l’ampliamento (+ 28% ca) dell’area tecnica 3.AT.08, che viene peraltro ridistribuita su 3 superfici più ridotte non contigue tra loro; 3. la previsione di nuove aree di scavo prevalentemente lineari, per la realizzazione del sottovia, delle opere accessorie e della pista ciclopedonale, nonché di un’area geometricamente omogenea per il sedime della vasca di laminazione. Considerato che alcune aree non risultano perfettamente sovrapponibili, in termini di localizzazione, estensione e caratteristiche degli scavi, si ritiene opportuna un’integrazione nelle successive fasi progettuali di caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo secondo le procedure di cui agli Allegati 2 e 4 del D.P.R. n. 120/2017, nei seguenti termini: ➤ per le parti che non sono già state sottoposte ad indagine, in quanto delocalizzate o ampliate rispetto all’assetto precedentemente condiviso, è parere dell’ARPA che debbano essere previsti ulteriori punti di prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi, tenendo conto dell’effettiva estensione superficiale e in base ai criteri previsti nella Tabella 2.1 del suddetto decreto; ➤ preso atto che le indagini pregresse avevano riguardato un orizzonte di campionamento (0; -1) ma da p.c., pur evidenziando che la sezione tipo del sottovia presenta una quota molto variabile (rif. Planimetria di progetto, tracciamento e profilo NV24A – Rev. A 01/2025), il dettaglio del percorso ciclopedonale scatolare suggerisce profondità superiori ai 4 m da p.c.; si ritiene, pertanto, necessario che la profondità d’indagine venga determinata in base alle reali profondità previste per gli scavi, facendo presente che, nel caso di scavi superiori a 2 m da p.c., “i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno: 1. campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; 2. campione 2: nella zona di fondo scavo; 3. campione 3: nella zona intermedia tra i due”.</p>	Id. area	Tipologia	Superficie da PUT di Parte A	Superficie in variante	3.AS.08	Stoccaggio	3.900 m²	3.900 m²	3.CO.03	Cantiere Operativo	3.000 m²	3.070 m²	3.AT.08	Tecnica	3.270 m²	4.550 m² (distribuite su tre aree)	3.AS.09	Stoccaggio	1.700 m²	6.240 m²	1	PE
Id. area	Tipologia	Superficie da PUT di Parte A	Superficie in variante																						
3.AS.08	Stoccaggio	3.900 m²	3.900 m²																						
3.CO.03	Cantiere Operativo	3.000 m²	3.070 m²																						
3.AT.08	Tecnica	3.270 m²	4.550 m² (distribuite su tre aree)																						
3.AS.09	Stoccaggio	1.700 m²	6.240 m²																						
52	Regione Lombardia		<p><b>Rumore</b> Analizzando il tracciato della nuova viabilità è plausibile prevedere che l’intervento non comporterà una variazione apprezzabile della situazione acustica attuale per i ricettori presenti nell’area interessata né impatti significativi. Confermando che i punti di monitoraggio individuati nel PMA approvato risultano adeguati anche per la variante, come elemento di attenzione, si suggerisce di verificare se la variante in esame non renda opportuna una rivalutazione delle caratteristiche geometriche (altezza dal p.f. lunghezza) delle barriere antirumore previste dal PD approvato. Inoltre, si osserva che, come dichiarato dal Proponente, la modifica progettuale della tipologia di opera da cavalciferrovia IV24 a sottopasso SL24, comporta la necessità di una riconfigurazione dell’area tecnica 3.AT.08 e dello spostamento dell’area di stoccaggio 3.AS.09 e la modifica della tipologia di lavorazioni previste e dei macchinari impiegati. Si suggerisce, perciò, una riesamina del progetto ambientale della cantierizzazione per le aree di cantiere connesse con la realizzazione della nuova viabilità, per la verifica dell’impatto acustico e vibrazionale sui ricettori limitrofi a tali aree, tenendo in considerazione anche l’impatto dovuto al transito dei mezzi di cantiere ed eventuali lavorazioni svolte in periodo notturno. È opportuna, anche, una riesamina del piano di monitoraggio ambientale per la fase di cantiere – componenti rumore e vibrazioni - per la zona di Bozzolo in considerazione della riconfigurazione delle aree tecniche, dello spostamento e risagomatura delle aree di stoccaggio e della modifica della tipologia di lavorazioni previste dal nuovo progetto.</p>	1	PE																				
53	Regione Lombardia		<p><b>CONCLUSIONI</b> Considerati gli esiti all’istruttoria condotta nell’ambito del Gruppo di Lavoro interdirezionale regionale attivato specificatamente per l’esame del progetto, si esprime parere favorevole con le prescrizioni e osservazioni sopra riportate.</p>																						
54	Tea	Prot. n. 363 Pratica n. P00011 del 2025	Il personale coinvolto del Gruppo TEA spa SB ESPRIME I SEGUENTI PARERI Parere su Acquedotto Favorevole con prescrizione obbligatoria Parere su Fognature e Depurazione Favorevole con prescrizione obbligatoria																						

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica		Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)
55	Tea	Prot. n. 363 Pratica n. P00011 del 2025	<b>AQA SRL SB - PARERE NEI RIGUARDI DELLA RETE FOGNARIA</b> [...] Si elencano di seguito i punti principali dell'intervento di risoluzione delle interferenze: - abbandono dell'attuale linea fognaria per acque miste esistente in campagna tra via Beduschi e i giardini pubblici di viale Valzania attraversante la linea ferroviaria al km. 64+043 (convenzione 670/87) con conseguente spostamento della stessa e dell'attraversamento ferroviario da posizionarsi in viale Valzania; - spostamento dell'attuale pozzetto di sfioro di via Beduschi (pozzetto 146 dello studio di AQA) da riposizionare in via Cremona. A tal fine si richiedono chiarimenti a RFI in merito al mantenimento della continuità idraulica dell'attuale fosso recettore delle acque di sfioro; - abbandono della linea fognaria mista presente nella strada asfaltata interclusa tra la linea ferroviaria e il civ. 22 di viale Valzania in quanto il progetto di RFI prevede su di esso la realizzazione di un muro ferroviario; - gli allacciamenti fognari a servizio dei civv. 22 e 14 di viale Valzania che attualmente scaricano nella sopra menzionata linea fognaria da abbandonare presente nella strada asfaltata interclusa tra la linea ferroviaria e il civ. 22, saranno reindirizzati nella nuova linea fognaria da realizzarsi in viale Valzania. In particolare, quello a servizio del civ. 14 di viale Valzania prevederà la posa del nuovo allaccio sfruttando la nuova viabilità di accesso alla futura vasca di laminazione prevista dal progetto di RFI; - ricollegamento delle reti fognarie esistenti in via Caix e in viale Valzania nella nuova linea fognaria da realizzarsi in viale Valzania. La stima di massima del rifacimento di tutte queste opere riferite al progetto presentato da RFI nella conferenza di servizi ammonta a circa € 1.087.000 circa. Si segnala inoltre che la nuova viabilità NV24 interferisce a ovest nel tratto compreso tra la S.P. ex S.S. n. 10 "Padana Inferiore" e via Beduschi con la linea fognaria DN1000 per acque meteoriche gestita dal Comune di Bozzolo. [...]	1		PE
56	Tea	Prot. n. 363 Pratica n. P00011 del 2025	<b>AQA SRL SB - PARERE NEI RIGUARDI DELLA RETE ACQUA POTABILE</b> [...] Si elencano di seguito i punti principali dell'intervento di risoluzione delle interferenze: - abbandono dell'attuale rete di distribuzione acquedotto presenti nella strada asfaltata interclusa tra la linea ferroviaria e il civ. 22 di viale Valzania con contestuale rifacimento dell'allacciamento d'utenza a servizio del civ. 14 di viale Valzania prevederà la posa del nuovo allaccio sfruttando la nuova viabilità di accesso alla futura vasca di laminazione prevista dal progetto di RFI. La stima di massima del rifacimento di tutte queste opere riferite al progetto presentato da RFI nella conferenza di servizi ammonta a circa € 10.000 circa. [...]	1		PE
57	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, esprime <b>PARERE FAVOREVOLE</b> con prescrizioni circa la compatibilità delle opere proposte. Al termine dell'esame istruttorio, pur valutando nel complesso ammissibile l'intervento proposto, si ritiene che, al fine di migliorare le caratteristiche dell'intervento e l'inserimento delle opere nell'ambito sottoposto a tutela, debbano essere rispettate le seguenti prescrizioni:			
58	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	<b>Con riferimento alla tutela paesaggistica e architettonica:</b> - Le rampe di discesa ai sottopassi non prevedano elementi opachi fuori terra (es. muri o terrapieni); inoltre, le superfici soprastanti ai tunnel siano allineate (altimetricamente) alle aree aperte adiacenti, e abbiano una finitura a verde. In generale, siano evitati interventi che comportino che la percezione complessiva dell'area esterna al centro abitato interessata dall'intervento, attualmente agricola, risulti frammentata da oggetti fuori terra o da innaturali e irregolari rialzi morfologici del terreno;	1		PE
59	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	- Eventuali parapetti che dovessero rendersi necessari, e che dovessero emergere oltre al piano di campagna, dovranno essere diafani e di colore idoneo al contesto (es reti metalliche marroni o verdi o reti elettrosaldate plastificate verde scuro);	1		PE
60	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	- La vasca disperdente sia spostata sul lato nord del tracciato ferroviario, allontanandola pertanto dalle mura antiche;	1		PE
61	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	inoltre, per la vasca disperdente sia prevista una superficie a prato e con dislivelli quanto più possibile non ripidi;	3		PE

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica		Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)
62	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	- I piazzali di manovra non siano previsti, o siano limitati a quanto necessario. Non siano previsti piazzali di manovra in prossimità del cimitero ebraico. L'impianto di sollevamento e i piazzali di manovra (che è necessario prevedere) siano disposti in modo ordinato in adiacenza dell'abitato e/o lungo il tracciato della ferrovia, evitando di occupare in modo disordinato le aree non prossime a quelle già urbanizzate e/o infrastrutturate. Per le medesime ragioni, le vie di accesso siano contenute allo stretto necessario, ottimizzandone i percorsi in aderenza ad aree già urbanizzate e/o infrastrutturate;	1		PE
63	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	- Per i piazzali di manovra e le vie di accesso sia prevista una pavimentazione in ghiaia tipo "strada bianca";	1		PE
64	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	- Eventuali manufatti fuori terra siano posti in adiacenza di aree urbanizzate prive di valore storico (si esclude pertanto il cimitero ebraico e le mura) e/o di aree infrastrutturate (es. ferrovia);	1		PE
65	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	-Considerato che si prevede la sostanziale rimozione del parcheggio lungo viale Valzania e il superamento della separazione tra il parcheggio e l'area agricola adiacente (che il progetto prevede di attraversare, ad es., con le 2 rampe ciclopedonale e carrabile), le quote del terreno tra le aree del parcheggio e le aree agricole adiacenti dovranno essere gestite in modo da ottenere una percezione complessiva di continuità tra questi spazi aperti, oltre che ben integrata alla percezione complessiva dell'area fuori dall'abitato. Qualora nel corso dei lavori dovesse emergere che l'esistente differenza altimetrica tra le 2 aree è riconducibile all'antico sistema di difesa di Bozzolo, la soluzione dovrà prevedere la tutela di questo aspetto.	1		PE
66	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	La soluzione sia concordata con questo Ufficio previa trasmissione di elaborati grafici che consentano di chiarire nel dettaglio la proposta di progetto relativa a tali aspetti;	1		PE
67	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	<b>Con riferimento alle mitigazioni a verde:</b> _ lungo viale Valzania siano ripristinate eventuali fallanze per assicurare la continuità dei filari alberati e in tal modo limitare la percezione della loro interruzione in corrispondenza della rotonda;	1		PE
68	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	_ considerata la prescrizione n. 1, il percorso pedonale in progetto non dovrebbe emergere dal terreno e pertanto potrebbe non essere necessaria una sua mitigazione a verde; pertanto, se possibile, la mitigazione sia prevista più a ovest, lungo il perimetro dell'area urbanizzata. Qualora tale mitigazione abbia lo scopo di assicurare ombra al percorso ciclopedonale, siano previste specie arboree autoctone di altezza contenuta funzionale al raggiungimento dello scopo; qualora tale mitigazione sia prevista per nascondere eventuali parapetti fuori terra, sia prevista una mitigazione prevalentemente arbustiva	1		PE
69	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	_ Le nuove pavimentazioni/finiture degli interventi su viale Valzania siano in continuità con quelli esistenti, e assicurino una percezione unitaria e integrata del viale in tutte le sue parti;	1		PE

N°	ENTE	Rif. Atto	Osservazione	Casistica		Fase di Recepimento (PD/PE/REAL)
70	MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA	MIC_SABAP- MN_UO22 08/05/ 2025 0005045-P	<b>Con riferimento alla tutela archeologica:</b> Visto l'art. 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023; Richiamati la relazione preliminare di Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico, pervenuta con prot. 6606 del 11/09/2018, gli esiti dei sondaggi effettuati in seguito a ns. prescrizione prot. 8124 del 07/11/2018 e il nostro parere prot. 8540 del 09/09/2022 espresso nell'ambito della procedura di V.I.A. relativa al progetto definitivo della 1a fase funzionale del Raddoppio della tratta Codogno-Cremona-Mantova; Ciò premesso: _Questo Ufficio chiede che gli scavi e i movimenti di terra previsti da progetto siano eseguiti con l'assistenza continuativa di operatori archeologi specializzati ai sensi dell'art. 9-bis del D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i., sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. In caso di ritrovamento di strutture e/o stratigrafie di interesse archeologico, queste dovranno essere oggetto di scavo stratigrafico e opportunamente documentate. Sarà facoltà di questo Ufficio chiedere ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo per una migliore comprensione e documentazione del deposito archeologico eventualmente individuato. Si chiede di inviare a questa Soprintendenza il calendario dei lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata prima dell'inizio dell'intervento.	1		PE
71	Servizi Energetici Integrati	Prot. n. 411 Pratica n. P00010 del 2025	il Direttore di Sei srl ESPRIME I SEGUENTI PARERI			
72	Servizi Energetici Integrati	Prot. n. 411 Pratica n. P00010 del 2025	<b>Parere su Gasdotto</b> Favorevole con prescrizione obbligatoria [...] La risoluzione delle interferenze prevede: - la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione finale la cui ubicazione è stata in via preliminare ipotizzata in via Del Dosso; - la demolizione e lo smaltimento del gruppo di riduzione finale esistente; - la demolizione del fabbricato in muratura contenente l'attuale gruppo di riduzione finale; - la realizzazione di un nuovo impianto di alimentazione per la protezione catodica delle condotte, comprensivo di alimentatore, allacciamento alla rete ENEL, punti di misura del potenziale della protezione catodica, realizzazione di pozzo profondo, disporsore e cablaggi elettrici; - la demolizione dell'attuale impianto della protezione catodica delle condotte, compresa la chiusura del pozzo profondo in cui è alloggiato il disporsore; - la posa di un nuovo tratto di rete in media pressione; - la posa di un nuovo tratto di rete in bassa pressione; - la bonifica e l'abbandono in loco dei tronchi di rete dismessi. L'ipotesi preliminare di risoluzione delle interferenze è rappresentata sull'allegata planimetria. La spesa sommariamente stimata per la risoluzione delle interferenze con la rete del gas ammonta a € 250.000,00 (duecentocinquanta/00).	1		PE
73	Servizi Energetici Integrati	Prot. n. 411 Pratica n. P00010 del 2025	<b>SEI SRL - PARERE NEI RIGUARDI DELLA RETE GAS METANO</b> [...] La risoluzione delle interferenze prevede: - la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione finale la cui ubicazione è stata in via preliminare ipotizzata in via Del Dosso; - la demolizione e lo smaltimento del gruppo di riduzione finale esistente; - la demolizione del fabbricato in muratura contenente l'attuale gruppo di riduzione finale; - la realizzazione di un nuovo impianto di alimentazione per la protezione catodica delle condotte, comprensivo di alimentatore, allacciamento alla rete ENEL, punti di misura del potenziale della protezione catodica, realizzazione di pozzo profondo, disporsore e cablaggi elettrici; - la demolizione dell'attuale impianto della protezione catodica delle condotte, compresa la chiusura del pozzo profondo in cui è alloggiato il disporsore; - la posa di un nuovo tratto di rete in media pressione; - la posa di un nuovo tratto di rete in bassa pressione; - la bonifica e l'abbandono in loco dei tronchi di rete dismessi. L'ipotesi preliminare di risoluzione delle interferenze è rappresentata sull'allegata planimetria. La spesa sommariamente stimata per la risoluzione delle interferenze con la rete del gas ammonta a € 250.000,00 € (duecentocinquanta/00).	1		PE